

LES MERVEILLES DU MONDE: 290 VALLE DRAGOJESOLO: CACCIA O PESCA?

Carissima Compagnia Gongolante,

la tentazione di tornare sui miei passi e di andare a vedere il cippo 50 scendendo dal ponte sul Sile della provinciale jesolana è stata grande, deluso dalle grandi fasce coltivate che hanno sostituito, ai margini di valle Dragojesolo, gli spazi acquei della laguna.



A trattenermi è stata la curiosità di capire cosa poteva essere successo alla valle da pesca dopo il tracollo economico della Stefanel S.p.a. e l'acquisizione da parte della O.V.S.

Stando a quanto si dice sul sito "caccia passione", nel 2017, *"la Valle Dragojeolo è ora proprietà della famiglia Benetton, mentre la Grassabò è dei Monti di Maserada"*.

Dalla stessa fonte apprendiamo finalmente che *"nelle valli veneziane di cui si sta parlando si spendono cifre molto alte per una postazione di caccia, addirittura fino a 100mila euro"*. Nota 1

Ho pensato che valesse la pena provare ad "andare a vedere" questo salvadanaio e magari una delle "botti" che può costare per una stagione come un medio appartamento urbano acquistato per viverci una vita.

Dal cippo 51 bisogna fare 500 metri prima di arrivare in vista di un altro complesso agricolo lontano dall'arginatura della valle Dragojesolo ben 750 metri.



Dopo altri 500 metri lungo l'argine della destra idrografica del Sile già Piave Vecchia si vede che finisce la campagna coltivata ed inizia un pioppeto.



Poco dopo l'inizio del pioppeto sull'altra sponda della Vecchia Piave ora Sile compare il primo bilancione da pesca che ci annuncia la vicinanza del mare.



Al complesso rurale successivo corrisponde in terraferma il golf club di Jesolo, mentre sulla nostra riva del fiume il pioppeto continua ininterrotto.



Sulla nostra riva di destra si immette, invece, un collettore che porta l'acqua di scolo del pioppeto sollevata dalle due idrovore che si vedono sullo sfondo.



Siamo nella zona denominata Ca' Marcello e dall'altra parte del fiume, spostata verso sinistra spicca la torre Aquileia, segno che abbiamo superato la metà del litorale del Lido di Jesolo.



Il fiume finisce il suo peregrinare verso la campagna e prende la direzione del mare e così sulla sua sinistra compaiono altre due bilance da pesca.



Due idrovore e altri due chilometri dopo c'è un fabbricato veramente grande



con davanti un grande collettore che non sembra munito di idrovore e che, quindi, dovrebbe servire per immettere acqua dolce in laguna.

Stando a due cartine che ho trovato in un testo potrebbe trattarsi del canale "*Peocchio*" o "*Canal Peocchioso*" (Nota 2) di cui si dice, in altro testo, che è stato "costruito abusivamente dal vescovo di Jesolo". (sic!) Nota 3



Sul fiume invece c'è un bilancione da pesca recentissimo dato che nelle immagini su Google Maps, ferme al 2021, di lui non vi è traccia.



Duecento metri più avanti c'è un altro ingresso alla valle ma la quantità dei cartelli di divieto, l'uso del tessuto non tessuto per impedire la visuale e il movimento di persone in tuta mimetica oltre il cancello mi hanno dissuaso dall'andare a vedere cosa ci fosse scritto sui cartelli di destra.



Cinquecento metri dopo Valle Dragajesolo finisce, poco prima del fabbricato con il bel camino alla valesana, dato che, se l'hanno chiamato "RESIDENCE VALLE DEL CAVALLINO", una ragione ci sarà.



Sulla Guida alla gestione del AFV (Associazioni Faunistiche Venatorie) della Regione Veneto con cui si intende *"coinvolgere cacciatori e operatori tutti rispetto ai temi della correttezza dell'esercizio venatorio e della buona gestione, fornendo al mondo venatorio un'occasione preziosa per farsi conoscere e promuovere la propria immagine verso l'esterno, in piena coerenza con quelli che sono i principi informatori del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale 2019-2024"* (Nota 4) ho trovato anche una intervista al concessionario di valle Dragojesolo sig. Andrea Prevedello. Nota 5

L'intervista è breve ma interessante perché aggiorna i dati che vi ho dato nella scorsa mail rivelando che *"In Valle Dragojesolo sverna un numero di acquatici che nel mese di gennaio viene valutato intorno ai 130.000 esemplari delle varie specie, dei quali 80.000 cacciabili"* e cioè almeno due volte e mezzo che nel 2010.

Se temete che a gennaio vengano abbattuti tutti gli 80.000 cacciabili siate rassicurati dal quanto assicura il sig. Andrea ovvero che *"Il prelievo è limitato ad una percentuale minima di soggetti, dato che la caccia si svolge con estrema parsimonia, utilizzando solo parzialmente il calendario venatorio e i numerosi punti del grande comprensorio aziendale"*.

Per quanto riguarda la pesca il sig. Andrea ci conferma quanto diceva nel 2010 il sig. Bepi scrivendo che *"Parlo per Dragojesolo, ma il discorso si può estendere a tutte le Valli. "*
"La gestione ittica delle valli - e questa non fa eccezione - nei bilanci dell'azienda agricola figura inevitabilmente in perdita".

E sapete di chi è la colpa?

Il sig. Andrea è d'accordo con il sig. Bepi che ciò succede *" a causa delle migliaia di cormorani presenti, che, predando il pesce in misura massiva, stanno letteralmente distruggendo un'intera economia e posti di lavoro."*

"Proteggersi efficacemente non è possibile soprattutto da quando sono stati completamente vietati abbattimenti un tempo pur parzialmente previsti". Nota 6

Sembra proprio che il nome delle valli dovrebbe essere modificato da "*Valli da pesca*" in "*Valli da caccia*" o al limite integrato aggiungendo a "*Valli da pesca*" la precisazione "*per cormorani*".

Il cartello all'inizio della strada sterrata che conduce al casone di valle Cavallino non lascia dubbi sul cambio di nome e "utente", mentre l'interdizione all'accesso permane anche per questa valle dato il cancello chiuso che sbarrava la strada.



Sulla riva della Piave Vecchia ora Sile c'è un bel pontile e di fronte l'immane bilancione da pesca.



da dove si vede il ponte che collega Jesolo al Cavallino animato e trafficato a differenza degli otto chilometri di via Cristo Re in cui ho incrociato solo una vettura.



La strada carrabile finisce e ridiventa una ciclopedonale che prosegue affiancando la più recente conca di navigazione che si intravede più avanti e che andremo a vedere fra due settimane.



La prossima settimana, invece , torneremo dopo tre anni, a Giare di Mira a quel 7 marzo 2020 quando sono entrate in vigore le misure di prevenzione della diffusione del COVID, ma noi, ignari di cosa ci sarebbe aspettato, si festeggiava.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 <https://www.cacciapassione.com/caccia-sospesa-per-60-giorni-a-venezias-dopo-luccisione-di-ocche-selvatiche/>

Nota 2 pag. 42 e pag. 70 "Jesolo, una storia, tante storie" di Roberto Rugolotto , Edizioni Cid - Venezia , 1994.

Nota 3 pag. 110 "Jesolani Dall'Impero Romano alla caduta della Repubblica" di Giuseppe Artesi ed. Gaspari, 2021.

Nota 4 pag. 4 Guida alla gestione del AFV della regione Veneto che trovate in pdf

Nota 5 pag. 71 ibidem

Nota 6 pag. 70 ibidem